Anno IV. - N. 1426 Trieste, Venerdì 4 Dicembre 1885. (Edizione del mattino). Anno IV. N.- 1426

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO.
alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati s. 3. Ufficio: CORSO N. 4 pianoterra. Abbonamento per Trieste: mattino s. 60 al mese, s. 14 la settimana: mattino e meriggio f. 1.10 al mese, s. 26 la settimana. Monarchia a.-u. mattino f. 2.70 al trimestre. matt. e meriggio f. 4.20 trimestre. Pagamenti anticipati.

Ufficio: Corso N. 4. Telefono: N. 227.

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti.

Telegrammi e Corrispondenze

Un duello che farà chiasso. PARIGI 3. Dicesi che il colonnello Herbinger, accusato tanto violentemente di ubriachezza dal generale Brière, innanzi ad una commissione ufficiale, si dimetta per sfidare il suo accusatore.

Il mandato d' arresto contro l' editore Cerboni. ROMA 3. Mesi addietro si scoprirono cambiali ad un mese data, in giro con firme false dell'avvocato Cavi e di Carlo Cerboni. Il Cerboni aveva fondato uno stabilimento tipografico e tentato la publicazione, in parecchie città, dei famosi giornali con tre pagine uguali. Si cercò allora di arrestare Elisabetta De-Strada, suocera del Cerboni, la quale le aveva messe in giro. La De-Strada era sparita. Si arrestarono solo i complici che le avevano scientemente accettate e scontate. Alcuni di costoro poi furono liberati. Ieri fu spiccato mandato di arresto contro il Carlo Cerboni. Le guardie lo cercarono alla tipografia del Vico del Mortaro. Là risposero che da quindici giorni il Cerboni trovavasi all' estero. Il Cerboni ha lasciato da poco un suntuoso appartamento in via Nazionale; abitava un graziosissimo villino comprato in via Vicenza dove si trovavano la moglie e un figlio di due anni. Essi pure lascian presto Roma per Firenze. Così dicono. Raggiungeranno probabilmente il Cerboni e la suocera che si crede siano a Buenos-Ayres.

Il ballo „Speranza" di Danesi. PARIGI 3. L'allestimento scenico del nuovo ballo *Speranza* del coreografo cav. Danesi, è abbagliante. Il lavoro coreografico è più una fiaba (*féerie*) che un ballo propriamente detto. L'argomento è cosa affatto secondaria. La scena del primo atto, che si svolge in Andalusia, rappresentante una fiera a Granata, è la migliore pel colorito locale e le danze spagnuole. La quadriglia rossa è magnifica ed è stata applauditissima. Originalissimo un ballo di *clowns* neri. Nel secondo atto, che rappresenta un paesaggio lunare e la corte di Diana, piacque una serenata di mandolinisti. La festa con mascherata satirica riuscì confusa; ma alcuni costumi di *cocottes* sono veramenti stupendi. Nell'atto della luna c'è un valtzer lento che è la migliore cosa di tutto il ballo. Piacque poi un *rataplan* e un ballo militare nella scena della caserma, che aprono il terzo atto. La festa allegorica dei fiori, terza parte dell'atto istesso, è una imitazione delle solite *féeries* parigine. La prima ballerina signora Cornalba, che sostiene la parte della *Speranza*, piacque moltissimo.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Calendario. Ultimo quarto. Leva il sole ore 7.28 tram. ore 4.12. — *Oggi*: S. Barbara v. — *Domani*: S. Sabba ab. — Termometro C. ore 7 ant. 5.01, ore 2 pom. 11.0. — Altezza barometrica 769.2.

Consiglio di città. Dinanzi al Palazzo Magistratuale, un ispettore ed alcune guardie che passeggiano, osservando tutto e tutti. Nell'interno, la galleria è stipata di gente, agli angoli, in fondo, vi sono due guardie municipali. Alle 6.35 entrano i consiglieri. L' on. Pazze, appena entrato, rivolge gli occhi in alto, e, alla vista di quella folla di teste, esclama commosso: *Orpo!* Cinque minuti dopo, alle 6.40, il numero degli onorevoli è più che legale: sono 38, e il podestà apre la seduta. Egli prende la parola per dire come gli corre l'obligo di far noto al Consiglio che nell'odierno ordine del giorno non venne messa la proposta fatta nell' ultima tornata dall'on. Il vicepresidente Moisè Luzzatto, ad onta che la proposta stessa avesse ottenuta, a maggioranza, la urgenza, e ciò perchè lo stesso vicepresidente ha creduto di non insistere ulteriormente sulla proposta da lui fatta. Letto ed approvato l'ordine del giorno dell'antecedente seduta, l'on. Nabergoi chiede la parola per raccomandare al podestà i territoriali braccianti, attualmente privi di lavoro. E' generalmente noto - egli dice - che diversi cittadini e territoriali mancano di lavoro e di pane, e che invano cercano in un modo qualsiasi di prestar l'opera loro. E ciò perchè - lo ha visto egli cogli occhi propri - il lavoro è concesso ai *forestieri* e negato ai territoriali, ai pertinenti al nostro comune. Vorrebbe conoscere il numero dei *forestieri* impiegati in tale lavoro, e, espellendo questi, concedere tutto ai territoriali e, nel caso, anche ai cittadini. Vorrebbe infine si escludessero dai lavori comunali i *forestieri*.

Il podestà fa osservare all'on. Nabergoi come in tutto si dia la preferenza ai triestini; ma che non è possibile cosa lo imporre all'Ufficio edile la scelta dei lavoranti in genere, poichè questo, esclusione fatta da qualsiasi pertinenza, sceglie ove meglio gli conviene, le forze opportune. Aggiunge inoltre come l'imprenditore dei lavori della ferrovia Erpelle, in una visita fattagli, lo abbia assicurato di preferire i triestini, lavoranti e braccianti che siano, agli altri; e ciò, massime dopo le sollecitazioni e le raccomandazioni più vive da lui stesso fatte all'imprenditore. L' on. Nabergoi ringrazia.

Rascovich E. Incoraggiato dalle premure che il podestà e l'imprenditore suddetto hanno per l' onesto operaio triestino, raccomanda che a questi venga data la preferenza. Accenna come appo le ferrovie Meridionali e presso i Magazzini Generali siano impiegati in qualità di facchino od altro, un numero stragrande di forestieri. Prega il podestà acciò ogni qualvolta si presenti l'occasione, metta a cuore degli imprenditori ed uffici la poco florida posizione del nostro operaio. (*Applausi vivissimi, voci di bravo, ben detto, viva Rascovich*).

Il campanello podestarile non vale a far cessare gli applausi. Il podestà, esortando il publico ad astenersi da qualsiasi manifestazione, gli ricorda che, in caso contrario, egli si trova nella spiacevole necessità di far sgomberare la galleria.

Mentre il podestà assicura l'on. Rascovich che farà tutto quanto è in suo potere per dare un pane ai nostri operai, l'on. Nadlisceck parla, oratore incompreso. Alla fine - quando il podestà non ha altro da dire - accorda la parola all'on. Nadlisceck, il quale crede che l'on. Rascovich „ha fatto un fallo grande rispondendo alla raccomandazione dell'on. Nabergoi, il quale non intese di fare una proposta." Il podestà cerca il modo di far comprendere all'on. Nadlisceck che, anche quando non trattasi di una proposta, può ognuno prender la parola. „L'on. Nabergoi ha fatto una raccomandazione? l' on. Rascovich ne ha fatta un'altra, e l'on. Nadlisceck ha ripetuto sull'argomento. Ciò non costituisce una discussione."

Il Consiglio accorda alcuni crediti suppletori e sanatorie.

Su proposta del podestà, il Consiglio prende atto del memoriale indirizzatagli dall'Associazione medica triestina, sui provvedimenti d'acqua; memoriale di cui ci siamo diffusamente occupati nel nostro numero di ieri.

E' data lettura della rimostranza di Ferdinando Lucich, pel rifiuto delegatizio di acquistare il suo manoscritto intitolato: „Lezione logaritmica volgarizzata."

Il signor Lucich, allo scopo di arricchire la nostra biblioteca, avrebbe voluto che il Comune acquistasse copia del suo manoscritto per l' importo di f. 150. Ma questo manoscritto, mandato prima all' Imperatore d'Austria, poscia a Venezia e perfino al presidente degli Stati Uniti, gli venne da tutti, in *cortese* modo restituito! Dopo aver data comunicazione d'una lettera del Lucich, diretta al podestà, in cui l'autore assicura che le sue lezioni logaritmiche non vennero mai trascritte da alcuno, il podestà prega il Consiglio di deliberare.

Silenzio solenne.

Podestà. Interpreta il silenzio del Consiglio nel senso di non doversi occupare dell'oggetto.

Venezian. Propone di passare all'ordine del giorno.

Il Consiglio adotta.

E' approvato, senza discussione, di fissare il capitale dell'Usina del gas, per il ventiduesimo anno di esercizio (1886) a f. 250.000, autorizzando inoltre la Direzione dell'Usina stessa, all'apertura d'un credito a conto-corrente fino alla somma di f. 40000, appo uno stabilimento di credito, alle migliori condizioni possibili.

Ottantadue fra proprietari ed azionisti del teatro Comunale, a mezzo del signor Girardelli, presentarono una domanda al Consiglio, tendente ad ottenere una modificazione dello statuto. Nella domanda è fatta menzione come sia già per la primavera dell'anno venturo stata scritturata una compagnia drammatica di primo ordine, e, facendo emergere la responsabilità de'direttori ed il danno che risentirebbero parecchie famiglie se il teatro venisse chiuso, chiede di officiare i consorlisti per passare alla nomina di una direzione composta di tre membri invece di cinque.

La Delegazione, prendendo per ora atto delle altre idee esposte nella domanda, propone al Consiglio di approvare la elezione della Direzione teatrale; composta di tre membri.

Il Consiglio adotta.

La Società Aleatoria Triestina, sciolta sin dal 1882, chiese al patrio Senato l'istituzione di una fondazione con un capitale di f. 838.63 i cui frutti anderebbero a beneficio di uno fra i migliori per capacità e condotta degli alunni delle „Sale di lavoro per fanciulli abbandonati." Questo premio verrebbe inscritto sur un libretto della Cassa di risparmio a nome del premiato e gli verrebbe consegnato, assieme agli interessi, allo spirare del suo diciottesimo anno di età. E' approvato.

Alla Società di Beneficenza delle sale di lavoro con macchine da cucire, venne dato un contributo di f. 200 per una volta tanto.

Venne pure placidata una somma per fornire di calzatura gli scolari poveri, ed accordata la sanatoria al sorpasso di f. 674.40 al civico Museo Revoltella.

In seguito alla morte, avvenuta il 24 novembre a. s., del professore di religione al Ginnasio comunale superiore, è aperto il concorso a questo posto coll'onorario stabilito per i professori effettivi.

Levata la seduta publica alle ore 8, il Consiglio si trattiene in seduta segreta.

Le solite provocazioni. Ieri sera, verso le 9 ore, cinque giovanotti, usciti da una casa in piazza della Borsa, si dirigevano tranquillamente verso la piazza Grande, allorchè si videro circondati da una turba di gente, munita di bastoni, che incominciò a gridare loro dietro insolenze di ogni risma.

Le guardie passeggiavano tranquillamente e la turba ingrossava.

Giunti in piazza Grande gl'insultatori circondarono addirittura quei cinque giovanotti, che per prudenza avevano sempre taciuto e si misero a gridare: *viva l' Austria! porchi de rinnegai! morte!*

Uno di quei giovani, il sig. P., perduta la pazienza, affrontò il primo individuo che aveva dinanzi, il quale gridava a squarciagola e gli indirizzò qualche parola.

Allora le guardie, le quali avevano tollerato durante tutta la strada le insolenze di quella plebaglia, che al grido di *viva l'Austria!* si crede lecito ogni cosa, afferrarono quel giovanotto e gli intimarono l'arresto.

La turba ci prese gusto e incominciò a gridare: *lighèlo! taleghe la testa! porco!* poi seguì allegramente le guardie sino all' i. r. Direzione di Polizia in via S. Nicolò, rinnovando le grida.

Lì appena uscì dall'ufficio di Polizia il comandante delle guardie, il quale intimò energicamente lo scioglimento.

Quella gente si allontanò infatti dalla via S. Nicolò per ricomparire sul largo dinanzi al Caffè Tommaseo gridando: *morte a Rascovich! morte a Venezian! fora i liberali!*

Poi, girando su e giù pel Corso, si compiacque, nel passare davanti l' ufficio del nostro giornale, di gridare: *abbasso el Piccolo! viva l' Austria! noi siamo patrioti!*

***

A noi non meraviglia affatto questo strano modo di manifestare il proprio patriotismo che si rinnova dopo ogni seduta un tantino agitata del Consiglio municipale o dopo le ritirate della banda militare.

Dopo che si va ripetendo in certi circoli che bisogna intimorire la cittadinanza, dopo che fu creato e sovvenuto un giornalismo che ha solo ed unico scopo di insultare i migliori cittadini, le grida di morte a questo e morte a quello, le insolenze sulla publica via non ci possono punto sorprendere.

E non ci possono neanche recar dispiacere, inquantochè non vi è popolazione fra cui non si possa reclutare qualche continaio di individui scelti, non diciamo dove, con la consegna di far questo o quell'altro.

Ma sino a tanto che in Austria vigerà una costituzione che permetta alla stampa di esprimere le proprie opinioni, noi esprimeremo la più alta meraviglia che le guardie, pagate dal Comune di Trieste per tutelare la quiete e l'ordine, pur essendo pronte ad intervenire contro il primo giovanotto che non può reprimere un moto di sdegno, trovino di lasciar giustiziare - sia pure colla fantasia - i consiglieri municipali del paese.

Premi ai vigili. Domenica 6 corr., alle ore 10 ant., avrà luogo nell' appostamento principale dei vigili in via Solitario, l'annuale distribuzione dei 4 premi della fondazione „Azienda Assicuratrice" in conformità al rispettivo atto fondazionale. I premi vanno devoluti a 4 vigili, due effettivi e due aggregati, che più si distinsero negli ultimi dodici mesi per zelo, intelligenza, buona condotta, per coraggioso ed efficace contegno nell' estinzione d'incendi e che furono scevri di qualsiasi censura.

L'impresa della neve. Il Comune ha accordato all'imprenditore della publica nettezza, anche per l'entrante inverno, l'impresa della caricazione e scaricazione della neve, alle stesse condizioni dell'anno scorso, tenendo pur ferme le mercedi per i soprastanti e gli operai.

Chi ha smarrito due bambini? Nel pomeriggio di ieri l'altro, verso le 3½, due bambini in sui tre anni, soli, abbandonati, s' aggiravano sulla strada d'Opicina, lamentando, poverini, con i lagrimoni che scendevan loro dagli occhi così ch'era uno stringimento al cuore il vederli.

Il falegname Giacomo K., che passava a caso da quella parte, s' accostò ai due fanciulletti e chiese contezza dell'esser loro. Ma i bambini non erano in grado di dare nessuna indicazione nè intorno al nome dei propri genitori, nè intorno al loro domicilio.

Il buon uomo s'incaricò lui, per intanto, di quei poveretti e li portò a casa sua.

Diede poi avviso del fatto all'autorità di polizia. Quivi i genitori potranno rivolgersi per ricuperare quei bimbi, per i quali probabilmente, a quest'ora, essi saranno chissà in quali pene.

Un vivandiere senza posto. Tempo addietro, alla Riva del Sale, ci era un casotto da vivandiere, nel quale si vendeva.. quel che si vendeva.

L'antico conduttore di quell'esercizio domandò ora al Comune il ripristinamento del posto già anteriormente occupato, oppure il permesso di piazzarsi in altra località colle sue vivande più o meno succulenti.

Il Comune glielo ha rifiutato ed anzi decise di non accordare per l'avvenire permessi per posti di tal genere.

Scomparsa. Iersera si parlava con una certa insistenza, in città, dell' improvvisa scomparsa del sig. F. O., proprietario di una trattoria aperta di recente.

Il signor O. s'era assentato dal suo locale nel pomeriggio di ieri. Il cameriere, non vedendolo più ritornare, mandò in cerca di lui nei luoghi dove supponeva lo si potesse trovare: ma inutilmente. Finalmente, a notte, non sapendo come dirigersi, decise di chiudere l'esercizio e portare le chiavi alla famiglia.

Il signor O. è persona molto conosciuta e benvoluta in paese, e perciò si fan voti perchè non gli sia accaduta qualche disgrazia.

Non è bello, ma.... Certamente che ogni proprietario di una casa amerebbe di non avere addossato al suo stabile un monumento vespasiano; la casa, con quel *coso* attaccato alla sua base, non vi fa una gran bella figura; ma infine anche quei *così* s'hanno pur a mettere in qualche luogo, quando non vogliasi permettere alla gente di fare il proprio comodo dove le càpita.

E quindi il Comune ha fatto benone di respingere di questi giorni la domanda di un tale, tendente ad ottenere che si sbarazzasse la sua casa dai due monumentini che vi stanno addossati. Però decise che siano coperti da tettuccio e muniti di sifoni.

Giacchè ci siamo a parlare di siffatti *così*, ecco... noi troviamo che da qualche tempo furono di troppo *diradati*. Nelle vie principali, le più frequentate, sono eccessivamente scarsi ed anche quelli ch'esistono, non è facile scoprirli subito.

Se mai se ne aggiungesse qualcuno di nuovo, non sarebbe certo mal fatto.

Un morto che accusa 5 vivi. Nel giorno 15 del settembre passato 5 villici sulla strada che conduce a Castelvenere, s' imbatterono in un tale Giovanni Giurada. Uno della brigata, certo Giovanni Zubin, d'anni 31, s' accostò a lui chiedendogli che gli desse qualche compenso in danaro per un certo servizio ch' egli alcun tempo addietro avevagli reso. Il Giurada, senza tanti complimenti, rifiutò e si recò dritto dritto, per i fatti propri, fermandosi poscia all'osteria della „Madonna del Carso."

Quando ne uscì, i cinque individui che lo avevano sempre pedinato, si radunarono in capannello con l'intenzione evidentemente, di complottare qualche cosa contro il Giurada.

A un certo punto infatti il Zubin diede un segnale ai suoi compagni, e pronunciò una parola in lingua slovena, la parola d' ordine, senza dubio. Dopo di ciò tutti e cinque si scagliarono addosso al malcapitato, gli tolsero le scarpe, gli rubarono il portamonete, una falce, un fazzoletto e lo percossero di santa ragione con pugni sulla schiena o sul capo. Il Giurada, caduto a terra si finse morto; e gli aggressori, infatti, lo credettero tale, e trasportarono il pseudo cadavere in un bosco situato lì vicino. Poi si allontanarono.

L'aggredito allora si alzò, e dopo essersi recato in una casa vicina a mettersi un po' in ordine, facendosi dare un paio di scarpe e qualche altro oggetto di prima necessità, andò subito alla gendarmeria a raccontare quanto gli era accaduto.

I cinque aggressori vennero posti immediatamente sotto accusa. E ieri comparvero al tribunale a rispondere del crimine di publica violenza (§ 38 lettera *a*).

Ecco i loro nomi: Zubin Giovanni, di anni 31; Sirotich Antonio, d'anni 35; Antonini Antonio, d' anni 23, Jelezich Giovanni, d' anni 20, Pilos Antonio, di anni 26. La Corte, udita la deposizione del Giurada, condannò il Zubin e il Sirotich a quattro mesi, l' Antonini e il Jelezich [illegible] Il Pilos, di cui fu constatato che prese parte all' aggressione, venne assolto dall'accusa.

Povera Aurelia! La piccola Aurelia Tossini, correva vispa, allegra; giuocava spensierata, gaiamente, come lo sono sempre i bambini di due anni, in una stanza della propria abitazione sita in via del Salice N. 11. Per un disgraziato accidente cadde e battè colla fronte contro uno spigolo del letto. La povera piccina riportò una ferita lacero-contusa che la obligò a ricorrere, per la cura, all'ospedale.

Circolo Artistico. Questo geniale sodalizio, fatto apposta per dar sfogo a tutti gli slanci dell' arte e dei suoi cultori, accoglieva iersera nelle sue sale un' eletta schiera di belle signore. Il concerto organizzato dal distinto M.o Cremaschi riescì benissimo, vuoi per accuratezza nell' esecuzione dei singoli punti del programma, vuoi per la scelta dei pezzi eseguiti.

Noteremo i *preludi a due piani* di Liszt eseguiti con mirabile accordo dalla egregia signora Corain e dalla sua allieva signorina Ascoli, che fa veramente onore alla sua maestra.

Piacque moltissimo la *rapsodie hongroise* di Liszt e Joachim, per piano e violino, le di cui bellezze acquistarono stupendo risalto dalla esecuzione veramente splendida ch'ebbe da parte della signora Corain e del sig. Cremaschi. Nè taceremo del duetto del *Guarany*, cantato dalla signorina Cremaschi e dal sig. Trani, un pezzo che per la sua popolarità va soggetto più facilmente alle critiche, ma che però iersera fruttò applausi meritati agli esecutori.

Si distinse veramente la signorina Sandrinelli nell'aria della *Favorita*, un pezzo irto di difficoltà sormontate però dalla brava esecutrice con garbo speciale. Il quarto punto del programma cadde per la improvvisa indisposizione d' uno dei mandolinisti e fu peccato, chè il publico attendeva quel numero con impazienza.

La serenata di Leonard, suonata dai signori Cremaschi, Cavalieri e Luzzatto, è un pezzo originalissimo, e l'idea di farlo accompagnare da un quartetto di mandolini e chitarre, fu splendida. L'effetto ne è sorprendente. Peccato che il caldo eccessivo che regnava nella sala, abbia nociuto all'accordatura degli istrumenti a pizzico tanto delicati in questo riguardo.

[illegible]lunedì prossimo, il Circolo pre[illegible] un concerto *monstre*. Ci si dice che vi prenderà parte il Heller, la signorina Scaramelli e una distinta signorina, gentile quanto leggiadra.

Una disgrazia. Il manovale Giovanni Barich, d'anni 48, da Sessana, abitante in Gretta, al N. 82, lavorava ieri sull'armatura di una casa in costruzione sita in Piazza della Stazione. Ad un tratto, non sa per quale fatalità, cadde giù da un'altezza di circa tre metri, riportando una ferita lacero-contusa al capo e parecchie contusioni in varie parti del corpo.

In Pretura. Il signor Francesco Boschetti di Santo, d'anni 47, camiciaio, da Vicenza, comparve ieri dinanzi il Pretore, accusato dal sig. Carlo Zanetti, farmacista, di offesa all'onore.

Si trattava di questo: il signor Boschetti, qualche mese addietro, voleva disfarsi di un mobile e l' offerse al sig. Zanetti. Contrattarono parecchio ed infine conclusero che il signor Zanetti avrebbe dato per il mobile 10 fiorini, nonchè un *sifone* al giorno per un mese.

Giorni sono, il sig. Boschetti si recò dal sig. Zanetti per incassare i 10 fiorini, ma questi si rifiutò di pagarli, adducendo dei motivi che il creditore ritenne, non solo poco plausibili, ma anche offensivi per la sua delicatezza; e pertanto si riscaldò a segno di uscire in improperie d'ogni fatta all' indirizzo del sig. Zanetti; tra le altre, gli scapparono di bocca gli epiteti di *ladro assassin de strada, figura p...*, ecc.

Da ciò la denuncia.

Il sig. Boschetti, dinanzi al pretore non negò le parole ingiuriose, ma pretese giustificarsi col dire che gli furono strappate da un' insinuazione del signor Zanetti, il quale avrebbe detto ch'egli, querelante, lo avesse gabbato, dandogli un altro mobile, in cambio di quello contrattato.

L'accusato però nega di aver fatta questa insinuazione e di aver detto soltanto che il mobile non valeva il prezzo stabilito, perchè rovinato, e quindi non intendeva di esborsare i 10 fiorini.

L'avv. Dr. D'Angeli, difensore dell'accusato, tentò far ammettere l escriminante della provocazione.

Il giudice non fu di tal parere, e ritenuto il signor Boschetti colpevole a mente dell'accusa, lo condannava ad 8 giorni di arresto.

Il sig. Boschetti si riservò il ricorso.

Teat[illegible]co. Ieri a[illegible] alla replica del *Drama alla finestra*, teatro assai popolato.

Il nuovo lavoro del Costetti piacque come alla prima recita. Ci furono quattro chiamate e domande insistenti di *bis*. Dovrà venir replicato ancora.

A titolo di curiosità, rileviamo che *Il drama alla finestra*, rappresentato per la prima volta al Manzoni di Milano, martedì a sera, non piacque affatto.

La stampa milanese è concorde nel chiamarlo un lavoro infelice!

Questo a proposito dell' accordo fra publici italiani. A Firenze il lavoro stesso, mesi sono, aveva incontrato il favore del publico.

Se è vero, del resto, che l'esecuzione abbia grande influenza sul successo dei lavori di questo genere, ciò tornerebbe ad onore della compagnia Novelli, la quale ci mise ogni possibile cura.

— Questa sera, con il programma variato ed interessante che ebbiamo già dato, la egregia signora Maria Rosa Guidantoni, una delle migliori forze della compagnia, ha la sua serata d'onore. Come secondo numero figura una poesia di Felice Cavallotti, recitata dalla *seratante*. Il teatro, a quest'ora, è già tutto venduto. Non c' è quindi bisogno di alcuna *rèclame*.

— *Nicarete* non si dà domani sera, ma lunedì.

Anfiteatro Fenice. Publico scarso alla seconda della *Marina e dei Ladri*.

Questa sera si riprende la *Marsigliese* e domani sera andrà in iscena *Giorno e notte*, operetta del m.° Lecocq. Il repertorio della compagnia non potrebbe essere più variato.

Un marinaio in terra. Avvezzo alla vastità del mare, un marinaio in terra, in una città popolosa, si trova a disagio e non di rado lo coglie qualche spiacevole accidente. Accadde così appunto ieri l'altro al giovane sedicenne Mauro Scocimoro, da Bari, marinaio del naviglio italiano „S. Immacolata", il quale, alla Riva Carciotti, non seppe scansare una vettura privata; fu travolto e riportò delle escoriazioni alla coscia destra.

Medicato alla farmacia Rusconi, lo Scocimoro fu quindi trasportato a bordo del suo naviglio.

Pane involato. Mercoledì mattina, fuori del negozio del fornaio B. in via Nuova, sopra un carretto a mano ci stava un sacco con 70 chilogrammi di pane, del valore di f. 8. Il sacco sparì, nè si seppe a chi attribuire il merito della sparizione.

Tra compagni. Il fuochista disoccupato H. W., americano, fu denunciato all'autorità, per aver rubato ad un suo compagno il portamonete contenente poco denaro.

Ladruncoli. Ecco alcuni giovanetti che promettono bene:

Giovanni G., calzolaio sedicenne e Giusto B., dodicenne, vagabondo, rubavano l' altra sera al trafficante Andrea T., in via Nuova, 16 scampoli di panno del valore di f 1.60. Scoperti, furono arrestati.

— Giacomo S., quindicenne, garzone fornaio, da Tolmino, fu tratto in carcere, perchè rubò 5 fiorini al proprio padrone.

— Rodolfo C., d'anni 11, assieme ad un altro monello, infranse una lastra di un negozio in via del Ponterosso, del valore di *f.* 8, allo scopo di commettere un furto. Fu arrestato e consegnato ai genitori per la correzione domestica, la quale - sia detto tra parentesi - dovrebbe essere energica, perchè riesca efficace.

Ogni giorno una.

— Il tuo matrimonio va a monte?

— Sì. Mi sono accorto che la mia fidanzata aveva un vizio di conformazione.

— È zoppa, gobba, guercia?

— No: ha una finzione... di petto!

TEATRI.

Filodramatico. Comp. E. Novelli. (Ore 7½.) Serata d'onore dell'artista Maria Rosa Guidantoni. „La polvere negli occhi" — „L'addio alla Musa" — „L'elezione d' un maestro comunale".

Fenice. Comp. Scalvini d'operette. (Ore 7½.) „La Marsigliese".

Borsa del 3 Dicembre. Anche oggi la nostra Borsa trascorreva inoperosa e senza oscillazioni, in chiusa avevamo i prezzi della mattina 286.40, 98, 89.95 e 82.30. Valuta invariata. Rendita debole ad onta della parità di Parigi, qui fattosi 94.10 a 94.20. In chiusa ebbimo Parigi 96.50, leggero aumento nelle Francesi. Nel dopopranzo ebbimo Corsi ulteriori da Parigi più deboli 96.30 e 493, chiusa fermissima 96.55 e 497. Qui, ad onta della chiusa ferma, siamo poco animati, i prezzi nominali sono 94.15 e 94.35. Vienna invariato 286.40, 98, 82.50 e 899.

Listino. Napoleoni 9.97 a 9.98½, Zecchini 5.91 a 5.93, Lire sterline 12 55 a 12.57, Lire turche 11.27 a 11.29, Londra 125.65 a 125.85, Francia 49.70 a 50.—, Italia 49.45 a 49.75, Banconote italiane 49.70 a 49.80, Banconote germaniche 61.70 a 61.80, Rendita austriaca in carta 82.15 a 82.40, detta in argento 82 60 a 82.80, Rendita ungherese in oro 4% 97.85 a 98.15, detta in carta 5% 89.85 a 90.15, Credit 286 a 287, Rendita italiana 94½ a 94¼.

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Hualla.

Edit. e redatt. resp. A. Rocco.

Si ricerca una cucitrice per un negozio calzoleria. Riceverebbe una buona mercede. Indirizzo presso l'Amministrazione del giornale „Il Piccolo". (227)

COMUNICATO.

Per nessun' altra ragione, che quella di tutelare gl' interessi della Società in generale, i signori azionisti dello **Stabilimento Tecnico Triestino** nel loro interesse particolare, sono pregati di dirigersi al sottoscritto per avere norma nell'occasione del prossimo Congresso generale, che di consueto ha luogo in Marzo.

Vincenzo Cianoni
recapito al Caffè Tommaso, o in casa propria, Corsia Giulia N. 10.

Ricercasi mezzo lavorante falegname. Indirizzo al „Piccolo". (229)

Affare di Restaurant. Sulla strada della ferrovia in costruzione Erpelle-Trieste, è da cedere un Restaurant con mobili e bevande, a condizioni vantaggiose. Necessario un capitale da 800-1000 fiorini. Il locale si adatterebbe per un negoziante, essendo la posizione molto favorevole. Informazioni da gentilmente: Gattelmayer, Restaurant in Dorsi. (224)

Persona che parla 3 lingue prenderebbe qualunque impiego, prestando cauzione. Indirizzo al „Piccolo". (218)

Da vendere macchina Singer. Indirizzo al „Piccolo". (213)

Ragazzo per negozio viene ricercato. Indirizzo al „Piccolo". (223)

Impiegati e pensionati ricevono moneta pagamento rateale. Agenzia via Farneto 25. (217)

D'affittare stanze ammobiliate o vuote, con stufa e ingresso libero. Via Campanile N. 4, piano III. (219)

Miglior qualità Pere, Pomi, Uva, Pomigranati, Fagiani. Prezzi mitissimi. Via Nuova 28. (230)

Fu smarrito Mercoledì sera, dal Teatro Fenice alla via Nuova, un portamonete di velluto celeste, con entro 2 anelli brillanti ed uno di matrimonio. L'onesto rinvenitore, portandolo al „Piccolo" riceverà mancia. (225)

A. la mia divina! T' amo sempre e tuo sarò per tutta la vita! Addio vita, speranza mia! d. (226)

TH. RIEGER
— Piazza della Borsa N. 604 —
Fiori e Piume
Novità
MASSIMO BUON PREZZO
Piante per stanze e Saloni.

BAZAR VIENNESE
di Ferdinando Fischer
Via Ponterosso N. 16
Grandissimo assortimento in **GIUOCATTOLI** delle primarie fabriche. **PUPPE** in tutte le qualità immaginabili. **GIUOCHI DI PAZIENZA** e di Società. — Deposito **CHINCAGLIERIE** ed oggetti di lusso **adatti per regali.**
Tutto a prezzi bassissimi
Vendita al dettaglio — Vendita all' ingrosso
Via Ponterosso N. 16

Raccomandazioni ed elogi d' Imp. regi Uffici e di primissime Case, per la bontà e solidità delle merci, sono a disposizione. 2075

Grandiosa scelta di Oggetti
PRATICI ed INGEGNOSI per
Regali di Natale
trovansi presso
Ignazio Kron
Fabbrica di mobili a Vienna
Trieste, Via al Teatro N. 1 A (Tergesteo)
Grandioso Deposito di fornimenti completi per stanze da letto e da pranzo, per sale e per anticamere, in stile rustico, ecc., dai più semplici sino ai più fini.
Sempre Novità especiale eleganza.
Cataloghi illustrati si spediscono franchi e gratis nella provincia.
Si spedisce franco di dazio.

BAZAR PARISIEN
Corso N. 9
S. NICOLÒ — S. NICOLÒ
Bijouterie — Album e diversi altri articoli per
REGALI
Straordinario Assortimento
Giuocattoli
Prezzi moderatissimi.
BAZAR PARISIEN
Corso N. 9.

QUANTO
DI
PIÙ BELLO
E
NUOVO
in occasione di
S. NICOLÒ
trovasi
AL
NEGOZIO VIENNESE
di
C. REISS
Piazza della Borsa
602
TRIESTE.

LA SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE
„La Fenice in Vienna"
(FONDATA NEL 1860)
con un capitale di Garanzia di f. 5,000,000
assicura verso modici premi contro:
i danni cagionati da incendio o da fulmine; da rottura di lastroni a specchio; contro i danni avvenibili a merci e valori viaggianti per mare e per terra, e infine assume sicurtà sulla vita dell'uomo in tutte le combinazioni.
Danni elementari e sulla vita dell'uomo pagati dall'istituzione della Società:
f. 40,952,002 01.
Dividende per l'anno 1883 appar Bilancio 10 p. c.
L' AGENTE GENERALE 856
per Trieste, Istria, Gorizia, Dalmazia, il Regno d' Italia e l' Egitto
CARLO HERMET.
Ufficio in Via Nuova N. 12 p. I.

NUOVA
Sartoria Economica
Corso N. 28.
Estremo della concorrenza
VESTITI completi sopra misura da f. 18 in poi. — PALETÒ da f. 11 in poi — SOPRABITI da f. 10 in poi.
Taglio elegante, prontezza di esecuzione, il tutto per la Stagione INVERNALE.

Bisogna tentare la fortuna!
500,000 MARCHI
di vincita principale, offre, nel caso più fortunato, la **grande lotteria in danaro di Amburgo**, approvata e garantita dallo **Stato**.

La vantaggiosa disposizione del nuovo piano è tale che nel corso di pochi mesi, mediante 7 estrazioni da **100.000 viglietti**, vengono sicuramente esaurite **50.500 vincite** nell' importo complessivo di

Marchi 9,550,450

fra cui vincite principali eventualmente il

500,000
MARCHI

ed in ispecialità poi:

1 Vincita a Marchi	300000
1 Vincita a Marchi	200000
2 Vincite a Marchi	100000
1 Vincita a Marchi	90000
1 Vincita a Marchi	80000
2 Vincite a Marchi	70000
1 Vincita a Marchi	60000
2 Vincite a Marchi	50000
1 Vincita a Marchi	30000
5 Vincite a Marchi	20000
3 Vincite a Marchi	15000
26 Vincite a Marchi	10000
56 Vincite a Marchi	5000
106 Vincite a Marchi	3000
253 Vincite a Marchi	2000
512 Vincite a Marchi	1000
818 Vincite a Marchi	500
31720 Vincite a Marchi	145
16990 Vincite a Marchi	300, 200, 150, 124, 100, 94, 67, 40, 20.

Di queste vincite vengono estratte nella prima classe **duemila**, coll'importo complessivo di M. **117.000**.

La vincita principale di 1.a classe è di M. **50 000** e si aumenta nella II.a classe a M. **60.000**, nella terza a M. **70.000**, nella quarta a M. **80.000**, nella quinta a M. **90.000**, nella sesta a M. **100.000** e nella settima eventualmente a M. **500.000** e specialmente a M. **300.000**, **200.000** ecc. Il piano di estrazione delle vincite è stabilito ufficialmente.

La **prossima** estrazione di **prima** classe di questa grande lotteria in danaro **garantita** dallo Stato, **avrà luogo già**

al 9 Decembre a. c.

1 intiero biglietto originale	f. 3.50 v. a.
mezzo „ „	„ 1.75 „
un quarto „ „	„ -.90 „

Tutte le commissioni che sono dirette alla nostra casa, vengono eseguite **subito** e con la maggior cura verso la **rimessa** o **assegno postale** o **rivalsa** del rispettivo importo, ed ognuno riceve da noi e nelle sue proprie mani i **biglietti originali** muniti dello stemma dello Stato.

Alle commissioni verranno uniti gratuitamente i necessari piani ufficiali, dai quali risulta tanto la ripartizione delle vincite in relazione alle diverse classi, come pure i rispettivi importi delle messe. Inoltre spediamo spontaneamente dopo ogni estrazione ai nostri interessati, le liste ufficiali delle vincite.

Dietro richiesta spediamo anche prima e franco il piano ufficiale per ispezione e ci dichiariamo pronti, qualora i biglietti non convenissero, di riprenderli, avanti l'estrazione verso rimborso dell'importo pagato.

Il pagamento delle vincite viene eseguito prontamente secondo il piano e **sotto garanzia dello Stato.**

Il nostro banco è sempre molto favorito dalla fortuna, e noi abbiamo esborsato già diverse volte ai nostri interessati delle vincite principali, fra cui di M. **250.000**, **100 000**, **80.000**, **60.000**, **40.000**, ecc.

Si può con sicurezza prevedere che ad **un'impresa fondata sopra la più solida base** si potrà calcolare da per tutto su vivissima partecipazione, e noi preghiamo quindi, onde poter eseguire tutte le ordinazioni, di farci pervenire le commissioni **prima che possibile.**

Kaufmann & Simon
Banchieri e cambiavalute, Amburgo

Noi ringraziamo la nostra spettabile clientela per la fiducia sinora accordataci, e siccome la nostra firma è conosciuta in **Austria-Ungheria da una lunga serie di anni**, preghiamo tutti coloro che s' interessano per una **sicuramente solida Lotteria di danaro**, nonchè coloro i quali ci tengono che i loro interessi siano tutelati in tutte le direzioni, di rivolgersi soltanto direttamente alla nostra firma **Kaufmann & Simon** in **Amburgo**. Noi non siamo in relazione con nessun' altra firma, non abbiamo incaricato alcun agente dello smercio dei nostri biglietti, ma teniamo diretta corrispondenza coi nostri onorevoli clienti, e perciò questi godono tutti i vantaggi del ritiro diretto. Tutte le commissioni che ci pervengono, vengono registrate subito ed effettuate immediatamente. (1936)

GLI AMANTI DI PARIGI [55)]

Erano ambedue presi dalla febbre, visibilmente stanchi.

Lasciarono la vettura senza saper troppo quel che facessero, per cambiar posto, poi, trovandosi in mezzo alla via si accorsero della loro imprudenza.

Erano le cinque e mezzo. Presero un'altra carrozza.

— Dove andiamo? domandò egli.

— Conducimi al Louvre. Vi entrerò e poi riprenderò una vettura per ritornare a casa mia.

Durante il tragitto rimasero quasi sempre in silenzio.

Lui brontolava. Ella era pensierosa.

— Non mi ami più forse? gli disse ella tutto ad un tratto.

— Al contrario, - replicò egli - giacchè vedi bene che mi rendi disgraziato al punto da muovere a pietà anche le pietre.

— Povero Fabiano! - fece ella teneramente. - Perdonami, ma non posso agire altrimenti. Non devo.

Erano arrivati. Ella si chinò su lui e mormorandogli all'orecchio: - A rivederci! - si slanciò fuori della vettura.

Egli la vide entrare nel magazzino col suo passo calmo e condenzato.

— Via San Lazzaro, numero 701 - diss'egli al cocchiere rigettandosi irritato in fondo alla carrozza.

X.

Tra un atto e l'altro tutto crolla.

All'indomani, svegliandosi, Fabiano non amava più affatto, o credette di non amare più Zaira.

Uomo essenzialmente nervoso, provava le sensazioni al massimo grado intense, ma aveva di queste violenti reazioni intellettuali e morali che facevano credere a lui stesso che le sensazioni provate e che lo lasciavano stanco e sazio, non si rinnoverebbero mai più.

Poi la resistenza inattesa di Zaira lo sorprendeva e l'irritava.

A che scopo quel rifiuto?

Dopo quanto era avvenuto, non era logico. Ora Fabiano, che non era soltanto un uomo d' imaginazione che possedeva uno spirito di osservazione e di critica molto sottile, ciò che costituiva per lui una sorgente continua di dolori a causa del suo naturale doppio e contradittorio, si mise a riflettere, ad analizzare la causa di questo sapore un po' amaro, per così dire, di questo disincantesimo, che era la conseguenza del suo primo appuntamento.

— Per Dio! diceva egli fra sè, è una donna piena d' imaginazione e di capricci, che non ha affatto una vera tenerezza, ed è incapace di una affezione sincera; e ne è prova il fatto che nello stesso momento in cui ella mi ripeteva che mi amava, che farebbe tutte le follie per me, ho veduto che mi sarebbe stato impossibile di vincere la sua resistenza.

Art. Arnould. *(Continua).*